



## UNICAA, un Centro di assistenza agricola frutto di una strategia di integrazione

**Un'attività a supporto del mondo agricolo nata all'insegna della cooperazione tra grandi realtà associative. Giambattista Merigo e Danilo Pirola, presidente e direttore di UNICAA, tracciano un quadro delle attività del CAA.**

Un'attività a tutto campo al servizio del mondo agricolo e all'insegna della cooperazione tra grandi realtà associative: **Giambattista Merigo e Danilo Pirola**, presidente e direttore di UNICAA, tracciano un quadro delle attività del Centro nazionale di assistenza agricola fondato su un'alleanza tra UNIMA, Uniagronomi, Confcooperative e Feder.Agri-MCL, una serie di realtà organizzate operanti nel settore agricolo e agroalimentare, ognuna con la propria specificità.

Il centro conta ora su una rete di oltre 500 tecnici e 185 sportelli distribuiti sull'intero territorio nazionale, al servizio di quasi 40.000 aziende. Lo scorso anno UNICAA aveva celebrato il primo decennio di attività in qualità di CAA, ovvero di ente operante in convenzione con le pubbliche amministrazioni e dedito allo svolgimento di pratiche amministrative e a servizi di consulenza per la gestione aziendale dedicati alle imprese agricole.

Come prosegue ora l'impegno di UNICAA? "Innanzitutto rimanendo fedeli ai nostri obiettivi iniziali – esordisce il presidente Merigo, agronomo ed esperto in agroenergie -. Abbiamo puntato fin dall'inizio a garantire l'eccellenza nei servizi offerti, agendo secondo una logica finalizzata a realizzare economie di scala e a generare valore da ridistribuire a beneficio delle imprese utenti. Dopo oltre dieci anni di lavoro al servizio del settore primario possiamo affermare di essere riusciti a costituire una rete basata su risorse umane motivate e un variegato insieme di profili professionali".

Proprio la struttura aperta e non gerarchica del centro di assistenza si è rivelata fino ad oggi uno dei principali punti di forza di UNICAA. "La mentalità tipicamente collaborativa che sta alla base della genesi di UNICAA – fa notare Merigo - risponde ai principi ispiratori del decreto istitutivo dei CAA, il n. 165/1999, emanato a suo tempo al fine di adempiere ad preciso un indirizzo dell'Unione Europea: quest'ultima raccomandava una gestione dei fondi comunitari realizzata per il tramite di strutture terze e separate dai singoli sindacati di categoria. I CAA sono nati dunque, nell'intenzione del legislatore comunitario, come società indipendenti capaci di interfacciarsi con le amministrazioni pubbliche proprio in virtù di questa loro terzietà".

Tale concetto di terzietà caratterizza specificamente UNICAA, frutto di un'alleanza tra più realtà organizzate e non CAA di una singola associazione. "I trend numerici – continua Merigo - sembrano dare ragione alla nostra scelta. Dal 2002 ad oggi, infatti, secondo i dati AGEA, si è passati da una situazione in cui le quattro organizzazioni professionali agricole controllavano la totalità dei fascicoli aziendali -circa un milione- alla situazione attuale in cui il 26% di tali fascicoli è passato alla gestione di UNICAA e degli altri centri di assistenza non di emanazione di singoli sindacati agricoli".

Allo spirito di rete che ha animato UNICAA sin dai primi passi contribuisce anche il mondo agromeccanico, componente fondamentale di un'agricoltura sempre più *in outsourcing* e alla ricerca di servizi di alto profilo. "Le aziende che offrono servizi in conto terzi – sottolinea Danilo Pirola, direttore di UNICAA – rappresentano una componente essenziale del panorama imprenditoriale che ruota attorno alle produzioni agricole e agroindustriali. Da tempo la moderna agricoltura professionale ha dimostrato di non potere fare a meno di servizi qualificati che consentano di terziarizzare una o più fasi del ciclo produttivo. Ciò vale a maggior ragione in tempi di crisi, nei

quali l'opzione della lavorazione in conto terzi consente agli imprenditori agricoli di accedere ad un'alta gamma di servizi senza doversi sobbarcare ingenti investimenti in macchinari e attrezzature. Sotto questo profilo, la presenza di UNIMA in UNICAA contribuisce a dar voce al futuro della nostra agricoltura”.

Oltre ad offrire un puntuale servizio di consulenza aziendale per gli imprenditori agricoli e le cooperative, UNICAA promuove qualificati percorsi formativi cui partecipano regolarmente professionisti del settore primario, tecnici ed esperti, oltre a funzionari delle amministrazioni pubbliche.

“Tra i temi oggetto di approfondimento per il 2012 – ricorda Pirola - sono da segnalare i seminari sugli adempimenti collegati alla Direttiva nitrati, ovvero alla direttiva n. 91/676, la cui applicazione costituisce, come è noto, una grande criticità per la moderna agricoltura professionale”.

Nel corso del 2012, infine, il Consiglio di UNICAA ha perfezionato l'adozione di un proprio *Codice etico*, che contempla l'insieme dei principi e delle regole di comportamento cui devono attenersi gli organi sociali e i loro componenti, i dipendenti e i collaboratori. “Si tratta di un ulteriore passo avanti – conclude Pirola - sulla strada del rafforzamento della nostra identità di rete ispirata da principi di trasparente e fattiva collaborazione”.